

Notiziario Tecnico

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA



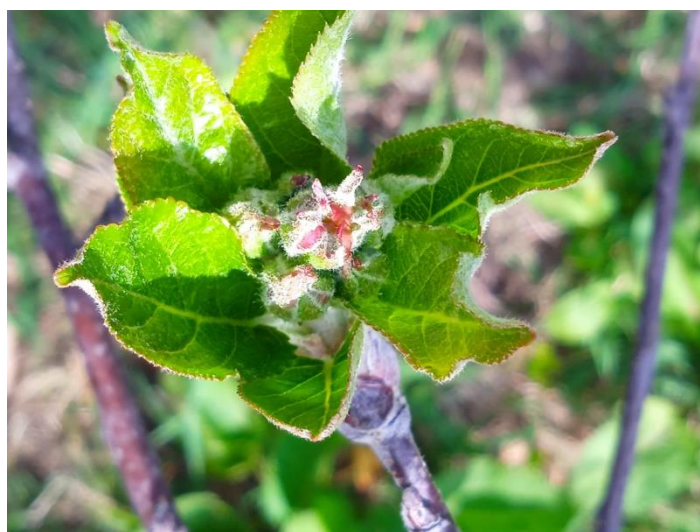
Via Valeriana, 32 - 23100 SONDRIO

Tel. 0342 512958 / 513449

WWW.fondazionefojanini.it

Aggiornamento fasi fenologiche e difesa

In questi giorni nei frutteti nelle zone precoci sulla maggior parte delle varietà si osserva una fase fenologica compresa **tra mazzetti differenziati e inizio bottoni rosa**. Sulle Pink Lady si osservavano già i bottoni la scorsa settimana. Mediamente, considerando la fase dell'anno scorso a fine mese di marzo, sinora si registra un ritardo di circa una settimana-dieci giorni (le temperature sono state più basse) e una situazione simile al 2023.



Per i prossimi giorni è previsto ancora tempo stabile, motivo per cui si può effettuare l'aficida prefiorale. **Questo trattamento consente il controllo dell'afide grigio-rosa (*Disaphys***

plantaginea), uno dei pochi fitofagi che richiede un intervento prima di vederne la presenza. Questo per evitare infestazioni più avanti nella stagione che poi diventerebbero difficilmente contenibili.

Quest'anno le molecole consentite per la difesa aficida (in linea con i disciplinari di Difesa integrata di Regione Lombardia) sono le seguenti:

In prefioritura sono ammessi e consigliati **flonicamid (Teppeki), 1 trattamento max; pirimicarb (es. Pirimor 50 WG, Aphox 50), 1 trattamento max; tau-fluvalinate (Mavrik, Evure), 2 trattamenti (e max 5 complessivi con piretroidi compreso etofenprox), azadiractina A (Oikos, Neem Azal ecc.). Azadiractina è ammessa anche nel biologico.**

Sono ammessi anche i sali potassici di acidi grassi (es. Flipper), con azione detergente, anche se il loro utilizzo è più interessante su afide lanigero, vista l'azione "sgrassante".

In postfioritura si consigliano, in alternativa tra loro:

-acetamiprid (Epik, Kestrel): 2 trattamenti massimo previsti da etichetta e da disciplinare. Spesso, tuttavia, si preferisce non usare formulati a base di questo principio attivo, per posizionarli più tardi contro la cimice asiatica. Su cimice, comunque il numero massimo di interventi con acetamiprid, anche per chi aderisce ai disciplinari di Difesa integrata, è quello massimo di etichetta con tutti i prodotti, senza ulteriori restrizioni.

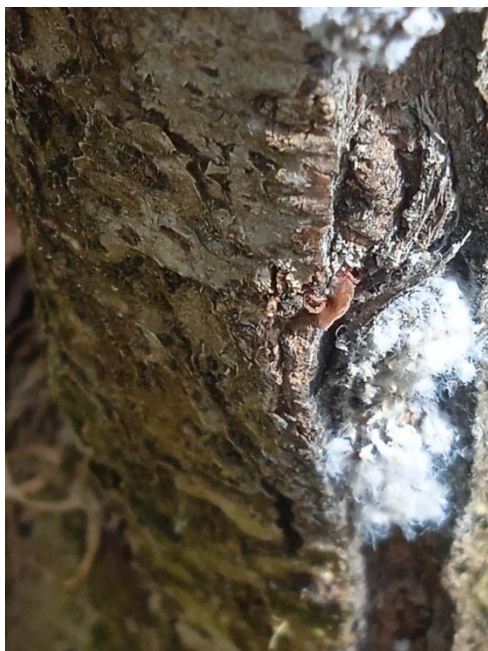
-flupyradifurone (Sivanto prime); gruppo IRAC 4D (neonicotinoide diverso da acetamiprid come meccanismo di azione).

ATTENZIONE: IN QUESTO PERIODO SI OSSERVANO FIORITURE DI TARASSACO, VERONICA, ED ALTRE SPECIE ERBACEE. SI RACCOMANDA LA MASSIMA ATTENZIONE A NON UTILIZZARE INSETTICIDI E DISERBANTI IN FIORITURA E CON FIORITURE SUL TAPPETO ERBOSO, PER NON DANNEGGIARE API E ALTRI INSETTIPRONUBI. PRIMA DI UTILIZZARE UN INSETTICIDA RICORDARE DI EFFETTUARE ILTAGLIO DELL'ERBA.

Afide lanigero: in diverse situazioni, negli ultimi anni, il contenimento è diventato problematico. In questi giorni si possono osservare già colonie vitali sopravvissute allo svernamento soprattutto al piede (e sui polloni), dove non sono stati effettuati interventi invernali con olio minerale+zolfo o dove i polloni non siano stati tolti.

Si consiglia di tenere monitorato l'andamento delle colonie, aspettando possibilmente che vengano parassitizzate dall'*Aphelinus mali*. In ogni caso su lanigero è ancora ammesso l'utilizzo dello spirotetramat, Movento 48 SC (Data di fine utilizzo: 30/10/2025). Altre molecole ammesse sono olio minerale, acetamiprid, pirimicarb (1 solo trattamento indipendentemente dall'afide trattato), sali potassici di acidi grassi (per effettuare lavaggi), azadiractina A, *Beauveria bassiana* ceppo ATCC 74040 (si tratta di un fungo antagonista, con questo occorre ripetere il trattamento almeno 2-3 volte), ma la molecola più efficace rimane spirotetramat (Movento 48 SC).

Lo scorso anno si è osservata una buona presenza ed efficacia del parassitoide specifico, anche se queste sono iniziate tardi (soprattutto a giugno). Per aiutare il contenimento, se si è già notata parassitizzazione gli scorsi anni si potrebbe pensare di usare *Beauveria* (fungo antagonista) o sali potassici, per fare in modo che, quando si instaura il parassitoide, possa trovare le colonie già parzialmente limitate nella crescita.



Oidio del melo

Nelle zone e varietà più a rischio (es. quelle resistenti alla ticchiolatura) o dove l'anno scorso ci sono stati problemi di oidio, si consiglia di iniziare la difesa a partire dalla fase di orecchiette di topo/mazzetti fiorali, comunque entro e non oltre i bottoni rosa,

effettuando un trattamento con uno dei prodotti riportati nella seguente tabella, e ammessi anche dai disciplinari (mis. 10.1 del PSR). Il trattamento è indispensabile soprattutto nei frutteti che negli anni scorsi hanno avuto problemi di oidio, favorito anche dall'andamento meteorologico delle ultime annate.

I principi attivi/formulati consigliati sono i seguenti:

Principio attivo	Formulato	Dose (ml o g)/hl	Dose/ha	Limitazioni
Zolfo*	diversi	250-300	3.75-4.5	-
*ammesso anche nel biologico				
bupirimate	Nimrod	30-60	0.45-0.9	Max 2
cyflufenamid	Cidely, Rebell top	30-50	0.45-0.5	Max 2
meptyldinocap	Karathane Star	40-60	0.6	Max 2

Nella difesa contro l'oidio possiamo prendere in considerazione anche il **bicarbonato di potassio**. Fare attenzione alle etichette: dei prodotti finora noti, solo il Vitikappa presenta in etichetta l'indicazione ticchiolatura/oidio come avversità, mentre gli altri (Armicarb 85, Karma 85) sono registrati ma contro la ticchiolatura (pur esplicando anche attività antioidica).

Si riportano alcune raccomandazioni:

Con bicarbonato di potassio evitare di miscelare con rame, concimi solubili o con soluzioni a reazione alcalina per evitare rugginosità sui frutti. L'aggiunta di un bagnante adesivo non è necessaria. Non miscelare con prodotti aventi la formulazione EC e cloruro di calcio.

Il valore del pH di una soluzione all'1% si alza solo di qualche decimale (0,2-0,4) per cui non pregiudica la possibilità di miscele con formulati a base di *Bacillus thuringiensis*.

Attenzione: i formulati a base di bicarbonato di potassio sono potenzialmente fitotossici, quindi si raccomanda il massimo rispetto delle indicazioni di etichetta. Vitikappa, essendo bicarbonato di potassio praticamente puro con presenza di limitati coformulanti, presenta potenzialmente minore fitotossicità.

Sono disponibili anche formulati (non registrati come prodotti fitosanitari, ma **sostanze di base**) di **bicarbonato di sodio**, con le stesse raccomandazioni.

Sono ammesse contro l'oidio le seguenti molecole registrate su melo anche contro ticchiolatura: penthiopyrad (Fontelis), fluxapyroxad (Sercadis), fluopyram (Luna experience), trifloxystrobin (Flint), oltre a pyraclostrobin + boscalid (Bellis) che però non viene usato in questo periodo. Limitazioni: tra boscalid, fluxapyroxad e fluopyram (famiglia SDHI), max 4 interventi. Tra trifloxystrobin e pyraclostrobin max 3 interventi. Stesso discorso vale per i sistemici IBS normalmente utilizzati contro la ticchiolatura: con le stesse limitazioni, sono efficaci e consentiti anche contro l'oidio. Si rimanda ad ulteriori indicazioni quando verranno consigliati contro la ticchiolatura.

PRODOTTI A BASE DI ZOLFO (Distanziare di almeno 10 giorni lo zolfo dall'olio minerale)

Sono disponibili diversi formulati liquidi a base di zolfo

Formulato	dosaggi	Avversità controllate su pomacee
Thiopron	200-300 ml/hl (bassa pressione) 400-500 ml/hl (alta pressione) 600-800 ml/hl (tratt. estintivi)	Oidio, ticchiolatura, eriofidi
Heliosufre S (51.5%)	400-500 ml/hl prefioritura 300-500 ml/hl postfioritura	Oidio, ticchiolatura, eriofidi
Mosaiko micro flow (49.5%)	180-330 ml (250-450 g)	Oidio
Tiovit L (46.7%)	210-330 ml/hl prefioritura 150-180 ml/hl postfioritura	Oidio, ticchiolatura, eriofide pero
Zolfo SC (56.09%)	3-4 l/ha	Oidio, ticchiolatura, eriofidi
Cosavet flow	7.5 l/ha	Oidio
Tiolene	3-4 l/ha	Oidio, Ticchiolatura, Eriofidi

Attenzione alla possibile fitotossicità degli zolfi liquidi su Golden specialmente ad elevati dosaggi.

Ticchiolatura: In previsione di ritorno di condizioni favorevoli alla **ticchiolatura (non nell'immediato)** si consiglia di approntare coperture con uno dei formulati a base di

dithianon (Delan 70 WG, Deed), eventualmente in miscela con cyprodinil (Chorus) o pyrimethanil (es. Pyrus) in caso di interventi curativi, o nelle formulazioni già pronte con pyrimethanil o fosfonato di potassio (Vision plus, Delan pro).

FRUTTETI A CONDUZIONE BIOLOGICA

In caso di necessità si possono effettuare coperture con prodotti a base di sali di rame in previsione delle piogge (limitata resistenza al dilavamento, specialmente se si usano basse dosi, dopo 25-30 mm sono dilavati) e da fioritura trattamenti tempestivi/bloccanti **con polisolfuro di calcio** su vegetazione bagnata alla dose di 20-25 Kg/ha entro 25-30 ore dall'inizio dell'evento infettivo (alla mediadi 10 °C; se le temperature sono più basse c'è un maggiore margine di intervento). Vedere il Notiziario precedente per ulteriori informazioni. I prodotti a base di zolfo e di bicarbonato di potassio sono ammessi anche nel biologico.

Si raccomanda il massimo rispetto delle indicazioni contenute nelle etichette dei formulati commerciali, ai sensi del PAN (Piano di azione nazionale per l'uso dei prodotti fitosanitari) che fanno riferimento alla di rispetto da comparti idrici (**distanze da rispettare dai corsi d'acqua, ovvero aree non trattate che devono fisicamente separare il campo trattato dall'area in oggetto, o da altre colture sensibili, soggette a tutela**).

Come ogni altra indicazione di etichetta (dosaggi, modalità di impiego, tempi di carenza ecc.), anche quelle relative alle distanze da tali aree sensibili sono indicazioni di legge che vanno rigorosamente rispettate.

Fondazione Fojanini di Studi Superiori, 31 marzo 2025